

Venezia centro di diffusione dei levantini a Livorno



di Giagiaco Panessa

Nella storia dei rapporti tra occidente europeo e vicino oriente con la sua variegata composizione etnico-religiosa, Venezia e Livorno finiscono per costituire una specie di asse intorno al quale finiscono per aggregarsi interessi commerciali levantini intermediterranei, che avevano in Venezia, grazie alla presenza diretta di questa potenza navale nel Mediterraneo orientale, il referente più immediato. A questa considerazione che appare ovvia se ne può aggiungere un'altra riguardante il rapporto tra Livorno e Venezia che sembra costituirsi già molto tempo prima che la prima divenisse la piazzaforte voluta dai Medici. Si pensi alla tradizione della venuta, nel 1345, dell'icona mariana di Montenero dal Negroponte, la grande isola egea sotto il dominio veneziano. Quest'ultimo viene abbattuto nel 1470 dopo la conquista turca dell'ultimo baluardo di Calcide difeso da un folto gruppo di mercenari al servizio di Venezia guidati da un certo Tomaso Ischiavo da Livorno. Accusato di tradimento fu fatto squartare dal bailo veneziano. Quando Cosimo I, alla metà del XVI sec. dopo la conquista di Siena, fonda lo stato regionale mediceo e crea una squadra navale sotto le insegne dell'Ordine di S. Stefano, si serve di greci isolani che costituivano i quadri della flotta fatti cercare a Venezia che se ne risenti a tal punto da comminare severe pene ai marinai greci. La concorrenza della Toscana, dall'accaparramento della manodopera qualificata si estende a quello dell'acquisizione delle correnti commerciali del Levante. Questo grazie all'impulso dato dai Medici di fare di Livorno non solo la piazzaforte per le offensive su obiettivi ottomani ma anche il polo alternativo per il commercio dei levantini. Da quel momento grazie alle misure attuate dai Medici Livorno attrasse sempre più orientali tanto che finì per divenire la testa di ponte levantina in Europa. Il rapporto con Venezia ancora vivo nel '600, come testimonia la vicenda del grande mercante Gregorio Mirman residente a Livorno ma che volle essere seppellito a Venezia nella chiesa armena di S. Croce dove ancor oggi si può ammirare l'elegante lastra sepolcrale.

Su questi e altri analoghi temi l'**associazione di cultura mediterranea Shardan** ha promosso per il giorno 8 novembre prossimo alle ore 17 un incontro presso la sala della circoscrizione 2 sugli scali Finocchietti, presieduto dal Console di Grecia prof. G. Panessa

Nasce **UBI Banca** Unione di Banche Italiane



Subito non è domani.

Subito è adesso.

E' il tempo di reazione che ogni cliente vorrebbe.

Per questo occorre la giusta cultura aziendale e lavorare ogni giorno fianco a fianco con i propri clienti.

UBI Banca nasce da questa idea e dall'unione di BPU Banca e Banca Lombarda, due gruppi simili per filosofia e radicamento sul territorio che oggi diventano uno dei protagonisti

del mercato italiano, con 4 milioni di clienti e quasi 2.000 filiali.

UBI >< Banca
UNIONE DI BANCHE ITALIANE

Alessandro Dehecchi

Promotore Finanziario Professional

✉ Piazza Cavour, 6 Il piano

57125 Livorno

☎ 0586 881323

☎ 0586 893127

alessandro.dehecchi@bancalombarda.it

UBI >< BLPI